

Salice

Salix alba L.



*Rendere fertile il deserto.
Proteggere ciò che sta nascendo.*

Caratteristiche botaniche

Il Salice bianco è un albero alto fino a 35 m con la chioma aperta. È una pianta fortemente legata all'acqua, perciò la troviamo lungo i suoi corsi, sulla riva di laghi e fiumi o comunque in posti con una buona disponibilità idrica. Non ha problemi se rimane immersa nell'acqua anche per settimane e così riesce a popolare zone umide dove altre piante fanno fatica a crescere. Quando invece non trova acqua in superficie, la va a cercare nella profondità della Terra. Per questo si possono facilmente individuare falde acquifere sotterranee guardando dove crescono spontaneamente i Salici.

L'albero cresce con grande velocità, ma non vive molto a lungo, raggiungendo al massimo i 100 anni. Tuttavia ha una considerevole propensione alla rigenerazione: cadendo su un terreno con buona disponibilità d'acqua, emette subito radici dai rami che toccano la terra, formando nuove piante. Per propagare il Salice, basta inserire un pezzo di ramo di un anno, lungo 30-40 cm, nella terra per 20-30 cm, tenendola bagnata. Per assicurare la disponibilità d'acqua nelle zone siccitose, si può piantare il rametto in un secchio quasi pieno di terra e tenere la terra sommersa nell'acqua.

Grazie alla sua capacità di rigenerazione sopporta anche potature drastiche. Il legno però non è molto resistente tanto da rendere possibile la formazione di cavità nel tronco o nei rami più grossi che diventano un rifugio per animali oppure un vaso naturale per altre piante.

I rami giovani sono sottili, flessibili e tenaci. La loro corteccia è liscia e giallastra o grigio-rossastra, mentre la corteccia del tronco e dei rami grossi diventa grigiastra e profondamente solcata.

Le foglie sono lanceolate-acuminate, finemente seghettate e lunghe da 5 a 12 cm. Le foglie adulte presentano sulla pagina inferiore una densa peluria che conferisce una colorazione argentea.

Il Salice è una pianta dioica, cioè porta i fiori femminili e maschili su piante distinte. Le infiorescenze sono costituite da amenti, quelli maschili sono gialli e lunghi fino a 7 cm, quelli femminili sono verdi, pedunculati e più esili. I frutti sono costituiti da capsule glabre che, a piena maturazione, si aprono liberando dei semi dotati di "peli" bianchi che facilitano la diffusione con il vento.

Mitologia, storia e simbolismo

A dispetto del nome italiano maschile, il Salice da sempre è stato considerato un albero femminile e legato dappertutto alle divinità femminili, in particolare alle dee della luna. La luna, con la sua luce fredda, governa l'acqua e le emozioni. Non a caso si usa la parola lunatica per indicare una persona in balia delle emozioni. In effetti possiamo trovare nel Salice tante caratteristiche della luna, a partire dal colore delle foglie e dalla loro forma che ricorda una mezzaluna, fino al suo rapporto così intimo con l'acqua e le emozioni.

Il forte legame del Salice con le emozioni emerge in numerose culture. In particolare veniva associato alle emozioni collegate a concepimento, nascita, amore, bellezza, musica, poesia, tristezza, separazione e morte. Tutte le emozioni fanno parte della vita e sono importanti, anche quelle che non ci piacciono; il Salice permette di viverle in modo equilibrato.

Nell'antica Grecia era l'albero di Persefone, figlia di Demetra e insieme a lei dea della fertilità, ma anche simbolo dell'eterna successione di vita e morte. Persefone doveva stare per alcuni mesi all'anno, nel periodo invernale, negli inferi, e questo causava la morte della vegetazione. In primavera tornava a vivere sulla terra portando fertilità e bellezza. Così il Salice diventa sia l'albero della morte che della immortalità o più precisamente simbolo dell'eterno ciclo in cui dalla morte nasce nuova vita, come dimostra l'albero quando cade: l'albero ormai destinato a morire emette delle radici a generare nuova vita.

In molte culture il Salice rappresentava la fertilità, la bellezza e l'arte. Dai Salici presenti nel giardino di Persefone, Orfeo ottenne la sua capacità di incantare con la lira e la sua voce. Idunn, dea scandinava dell'immortalità e della bellezza, ancora prima di essere associata al Melo, aveva come albero il Salice. Nella mitologia celtica era l'albero di Brigid, dea della fertilità e protettrice dei poeti, artisti, guaritori e druidi, nonché degli artigiani. L'arpa celtica era fatta in legno di Salice anche se si tratta di un legno poco resistente. Il carbone fatto dal legno di Salice è considerato il carbone da disegno più pregiato. Un'altra caratteristica del Salice, anche se non emerge in maniera evidente nella mitologia, è il suo modo particolare di offrire ospitalità o meglio rifugio ad altri esseri viventi. Nelle cavità del tronco e dei rami trovano rifugio

tanti piccoli e grandi animali, tra cui frequentemente civette e gufi, ma possono crescere anche altre piante, persino alberi. Nell'antichità, l'albero è stato considerato la dimora di elfi, fate e folletti.

Il Salice era anche l'albero delle streghe, quindi delle profezie, della guarigione, della magia. Prima che si diffuse la religione cristiana, le streghe erano considerate sacerdotesse capaci di mettersi in contatto con il mondo invisibile: in questo cercavano aiuto nel Salice. Quando la Chiesa comincia a imporre la sua dottrina con la forza brutale, le streghe diventavano cattive, così anche il Salice diventa l'albero delle streghe. Nel medioevo una donna che sostava vicino a un Salice rischiava di essere bruciata come strega. Così, col tempo, diventa sempre più un albero associato al diavolo, con le forze negative e la tristezza, da evitare a ogni costo.

Tuttavia con la scoperta, circa 200 anni fa, dell'acido salicilico contenuto nella corteccia, il Salice torna tra le piante socialmente accettabili, anzi utili. L'acido salicilico è il precursore dell'Aspirina, il farmaco più famoso del mondo.



I giovani rami del Salice sono talmente flessibili che è impossibile spezzarli. Essiccati, perdono la flessibilità, ma uniti nell'intreccio sviluppano una eccezionale resistenza, diventando cesti e altri contenitori. Una volta le giovani piante di Salice venivano intrecciate a formare impenetrabili recinti a protezione degli animali allevati.

Il Salice è una delle principali piante usate nella fitodepurazione, per trasformare i nostri rifiuti liquidi in acqua pulita. La sua grande capacità di accettazione, fa sì che riesca a sopravvivere anche in mezzo ai veleni che l'uomo scarica nelle fogne, almeno fino a un certo punto.

Erboristeria

L'uso del Salice come antinfiammatorio e antipiretico risale ad almeno 3000 anni fa. Le prime tracce scritte le troviamo su una lastra babilonese in terracotta. Qualche secolo dopo Ippocrate lo propone come rimedio per febbre e dolori.

È grazie alla segnatura, tra l'altro molto eloquente, che gli studiosi antichi sono riusciti a capire a cosa serve il Salice, senza aver bisogno di altri strumenti. Le sue spiccate caratteristiche lunari indicano un'azione sull'umore e le emozioni. Una pianta che meglio di ogni altra resiste all'acqua fredda del periodo invernale non può che essere utile a prevenire e curare malattie da raffreddamento, compresi i reumatismi. Un albero che si riprende quasi miracolosamente dopo la perdita di rami o in seguito a una caduta, deve avere una eccezionale capacità di gestire il dolore. Erano questi i ragionamenti degli antichi erboristi.

E così la corteccia di Salice è stata impiegata e viene ancora usata per curare disturbi tipici dell'esposizione al freddo umido come febbre, infiammazioni, influenza, reumatismi, nervosismi.

Diverse parti della pianta sono usate per la preparazione di gemmoderivati. Dalla corteccia di giovani rami si prepara un gemmoderivato con le classiche indicazioni della corteccia, ma che agisce più in profondità della tintura o del decotto. Le gemme forniscono un ottimo rimedio per il sistema nervoso centrale che aiuta in caso di insonnia nervosa, ansia, angoscia ed eccitazione sessuale. Inoltre aiuta anche la formazione di globuli rossi, perciò può essere utile in caso di anemia. Il gemmoderivato ottenuto dai suoi amenti ha una azione sul sistema ormonale e viene consigliato in caso

di amenorrea e altri disturbi mestruali, ipereccitabilità sessuale e eiaculazione precoce. Con la linfa si prepara un gemmoderivato utile per vari problemi degli occhi come cataratta, congiuntiviti e altre infiammazioni oculari. Il Fiore di Bach Willow, aiuta le persone che si sentono vittime e sono dominate da insoddisfazione, irritabilità, risentimento, delusione e rabbia ad accettare la loro situazione e il loro destino, a pensare in modo positivo e prendersi le proprie responsabilità per cambiare la situazione.

Il messaggio del Salice

Rendere fertile il deserto. Proteggere ciò che sta nascendo.

Lo Spirito del Salice insegna ad accogliere ciò che ci arriva dal mondo esterno e a diventare terreno fertile che ospita e protegge quello che deve nascere. Ci aiuta a vivere le emozioni in modo equilibrato e a migliorare il rapporto con il subconscio.

Quando il Salice diventa un riferimento

Oggi possiamo trovare frequentemente difficoltà a vivere ed esprimere emozioni ed esperienze tipicamente legate agli aspetti più femminili della vita come accoglienza, concepimento e protezione materna.

Accogliere vuol dire dare uno spazio adeguato a ciò che è diverso, cosa non sempre facile da permettere. Da una parte può succedere che ne diamo troppo, limitando i nostri legittimi bisogni, dall'altra invece ci chiudiamo al diverso per tanti motivi: un eccesso di chiusure, preconcetti, paure.

Il concepimento va oltre l'accoglienza: vuol dire farsi fecondare dal diverso, farlo diventare una parte nostra. Biologicamente è una prerogativa delle femmine, ma in altri ambiti riveste una grande importanza anche per i maschi, che generalmente hanno più difficoltà a vivere questo aspetto. Solo quando ci lasciamo fecondare dal diverso nasce qualcosa di nuovo. Oggi, vivendo in un mondo in cui sembra che la sopravvivenza sia garantita solo da caratteristiche tipicamente maschili, anche le donne sperimentano una crescente difficoltà a lasciarsi fecondare, in tutti i sensi della parola. Questa tendenza è facilmente riscontrabile nel crescente numero di donne che non vogliono figli o che non riescono ad averne e dal massiccio uso di

anticoncezionali che, oltre a inquinare gravemente l'ambiente, hanno effetti negativi proprio sulla capacità emotiva della donna di accogliere e perciò causano depressioni e altri problemi.

Ciò che è stato concepito ha bisogno di protezione per crescere indisturbato, almeno fino a che non sia abbastanza forte per affrontare il mondo. È un compito difficile proteggere ciò che sta nascendo e difenderlo dai pericoli che lo minacciano, spesso costituiti dalle nostre insicurezze, dalle avversità dell'ambiente esterno che non vuol cambiare, o ancora dalle nostre indecisioni...

Non di rado possiamo trovare difficoltà nel vivere le emozioni. Le emozioni sono il principale strumento che dirige il subconscio, il cui compito è cercare di evitare situazioni che generano emozioni sgradevoli e di metterci in circostanze che portano emozioni gradite. Quando non riusciamo a vivere in modo equilibrato le emozioni, il subconscio può fraintendere e perciò portarci ripetutamente in situazioni spiacevoli.

Nella vita, a volte, succede che si perda l'equilibrio, che si precipiti a terra e la reazione normale è rialzarsi e andare avanti. Ma alle volte ci può mancare la forza per ridestarsi e ripartire. Qualche evento spiacevole, un dispiacere, una disgrazia possono aver distrutto una parte importante della nostra vita e non troviamo la forza per ricominciare di nuovo.



Nell'incontro diretto, il Salice ci ha comunicato i disagi nei quali ci può essere utile con la difficoltà iniziale di accogliere rumori fastidiosi e altre distrazioni, con l'immagine delle sue radici che affondano nella profondità della terra in cerca di acqua e con altre immagini in cui cresce in terreni sommersi dall'acqua. Il fatto del coinvolgimento delle emozioni lo ha indicato invece tramite una sensazione emotiva nella pancia, con la visione della luna e la sensazione di una musica che non riesce però ad esprimersi compiutamente.

Le virtù del Salice

Lo Spirito del Salice ci aiuta ad accogliere ciò che è diverso e a dedicargli uno spazio adeguato. Tanti stimoli e impulsi che ci arrivano non hanno niente a che fare con noi e perciò dobbiamo avere la forza e determinazione per difendere il nostro spazio e non concederle troppo a questi elementi esterni. Con il sostegno del Salice li possiamo tranquillamente accogliere per poi dire "no grazie, non mi riguarda". Altre volte invece può essere importante, oppure un arricchimento, accogliere il diverso. Anche in questo caso il Salice ci assiste nel collocarlo in uno spazio giusto, né troppo importante, né troppo ridotto. In questo modo riusciamo a preservare la nostra integrità, pur rimanendo aperti al nuovo e al diverso.

Il Salice favorisce il concepimento non solo biologico ma anche di nuove idee, concetti e ideali. Perciò è utile alle donne che cercano di concepire un figlio come a ognuno di noi che non intende più continuare a seguire vecchi schemi. In particolare gli artisti possono trarre vantaggio dal Salice per rendere fertile la loro attività e trovare nuovi modi di esprimersi.

Nei momenti in cui stiamo maturando nuove idee, pensieri originali, decisioni o cambiamenti importanti, lo Spirito del Salice protegge e nutre il nuovo permettendogli di crescere e rinforzarsi. Allo stesso modo protegge la nuova vita che sta crescendo nel grembo materno.

È sufficiente guardare come cresce il Salice per comprendere la sua azione di riequilibrio sulle emozioni. Con le sue radici va a cercare l'acqua nel sottterraneo portandola in superficie, mentre nei terreni sommersi dall'acqua provvede a portare la terra in superficie. Nello stesso modo ci incoraggia a portare alla luce le emozioni che abbiamo sotterrate o sopresse e aiuta a viverle in modo equilibrato, mentre quando sia-

mo sommersi da un eccesso di emozioni ci sostiene nell'emergere e trovare il nostro equilibrio. In questo modo favorisce il contatto con il subconscio e lo rende più efficace nella sua attività.

Lo Spirito del Salice facilita il sentirsi accolti dalla vita e l'essere capaci di raccogliere le forze dopo una caduta, una delusione, un evento che ci ha fatto male, oppure quando siamo semplicemente esauriti e senza energia. Una volta raccolte le forze ci dà la spinta per ripartire, per iniziare un nuovo ciclo di vita.

Nell'incontro diretto, il Salice è stato alquanto generoso a comunicare quello che può fare per noi. Ha mostrato l'accogliimento con un gufo che è uscito da una cavità del tronco e con la pianta di rosa canina che cresceva in un vaso naturale formatosi nel tronco di un altro esemplare.

Ci ha fatto sentire che vicino a lui eravamo in grado di accogliere disturbi da attività umane che prima ci davano fastidio o cercavano di distogliere la nostra attenzione. Abbiamo sperimentato la forte sensazione di essere accolti, di ospitalità e protezione e una sensazione riconducibile a quella di trovarsi in una grotta. Abbiamo avvertito la sensazione della donna che accoglie e abbiamo udito le parole: "protezione nell'atto di concepimento".

Il Salice ci ha trasmesso un forte senso di raccoglimento che permette di recuperare le forze prima di partire per un nuovo ciclo.

Il suo aiuto a equilibrare le emozioni lo ha saputo esprimere con le immagini della luna che si rispecchia nell'acqua e sull'albero, dell'acqua che rende fertile il deserto, di una maschera che rappresenta la luna. Poi ha attivato il flusso dei fluidi corporei, come lacrime e saliva.

L'attualità del Salice

In un momento storico in cui siamo abituati a non scendere nelle emozioni o in cui le persone hanno bisogno di fare pellegrinaggi a Cogne, all'Isola del Giglio o presso altri luoghi di disgrazia per avvertire qualche emozione particolare, l'aiuto dello Spirito del Salice assume una importanza primaria per riportare l'umanità e ogni singola persona a un contatto emozionale con il mondo.

Il Salice si può rendere altrettanto importante per aiutare le persone ad accogliere nuovi sentimenti del vivere, visto che l'umanità si trova all'alba di una nuova epoca in cui i sentimenti non saranno più secondari.

Consigliamo di usare lo Spirito del Salice per:

proteggere e nutrire ciò che sta nascendo
 raccogliere le forze prima di partire
 accogliere e ospitare
 prepararsi alla gravidanza, specialmente quando non arriva
 favorire il fluire delle emozioni
 agevolare il contatto con il subconscio
 rendere fertile l'attività artistica
 rinascere dopo cadute, delusioni e altre emozioni spiacevoli



La Voce del Salice

Densi umori, fessure umide, brezze chiare e lucenti.

Tutto troppo espanso per farne parole.

*Nelle lacrime salate la mia linfa si fa strada, linfa che scende
e s'incammina nel grande misterioso e profondo abbraccio.*

*Grembi, ombelichi, pieghe, matrici, bocche dalle umide lingue
che rimestano sapori. Acqua nera ai miei piedi, brodo primordiale,
acqua cristallina, acqua verde smeraldo, acqua di neve,
acqua di ogni stagione.*

*Brodo primordiale dove la vita nuota, scivola, ondeggia fin
dove la marcescenza di ciò che vi cade dentro si liquefà ed
espande nel morire altra vita.*

*Fra le vischiose uova di rana, sui corpi umidi e molli delle
lumache, la vita in acqua lancia segnali di piacere con dolci
increspature della pellicola argentea che riflette il cielo. In
questo impasto di acqua ferma e terra nera la vita si annida,
viene trattenuta, richiesta, implorata.*

*Le profusioni del corpo ne fanno a te memoria. Nel crogiolo
la vita ribolle.*

*Nel macerato di memorie i corpi lasciano le loro forme ri-
dandosi alla terra.*

*La Salice veglia la vita e nel pentolone la gira e la rinnova. Se
abbandoni per un attimo la prospettiva da cui sei solito guar-
dare e nel grugnito forte del cinghiale entri, il piacere del suo
corpo che nel fango rotola, si fa in te forza primordiale, richia-
mo caldo che muove in te gli umori.*

*Dell'acqua nera e profonda son figli anche gli urli, i gemi-
ti, le larve informi, le metamorfosi lente e preoccupanti di
libellule e ditischi.*

Tutta la vita accolta, tutta.

*Le radici si fanno bordi in cui l'acqua fermandosi si impasta
alla terra e si fa madre.*

*Su quel pelo dell'acqua trattenuta dove camminano le idro-
vore in percorsi geometrici su quello strato calmo e quieto si
attende il sorgere della luna.*

*Le lingue allungate delle mie fronde si sono agitate al
vento e di richiamo mostrano il loro lato di argentea luce
lunare. Leccato il piatto lucente in cielo il chiarore si
spalma ovunque e goccia dopo goccia la luna cade sulla
terra umida. Protetta nell'abbraccio la vita s'annida e
germoglia baciata dalla luna.*

Fra le mie braccia rimbalzano canzoni.

*Le ragnatele tessute di gran lena brillano. La vita esce
allo scoperto e dagli incavi dei miei tronchi spicca il volo
sulle ali dei barbagianni.*

*Dalle pieghe dei miei corpi consumati riparte, in un ger-
moglio, la vita, una volta ancora.*

*Largo si fa il mio umido grembo, dove rannicchiato trovi
protezione, dove in fluidità ti posi, dove penetri nei miei
ripari e nell'intimità trovi accoglienza.*

*Lascia che la vecchia Salice mescoli il pentolone fra code
di rospo e lingue di rana. Sul tocco chiaro della luna e voli
leggeri, il seme, trovato il suo approdo, si risveglia.*